

La stampa quotidiana in Calabria dalla caduta del fascismo ad oggi

di Mario Grandinetti *

La stampa quotidiana in Calabria finora non ha attecchito. Vivacchia "Il giornale di Calabria", sorto nel 1985 con l'ambizione di organo di stampa regionale, ma "nonostante i sacrifici di chi lo gestisce non è riuscito a diventare impresa", mentre sono falliti i vari e diversi tentativi operati per fornire la regione di una voce giornalistica autonoma. Dalla fine della guerra ad oggi abbiamo censito ben diciassette testate quotidiane che hanno costellato questi 50 anni di vita calabrese, ben 11 nei pochi anni che vanno dal 1943 al 1948, scomparse tutte senza però lasciare grandi rimpianti.

È la stampa politica e di partito che si fa capolino sulle ceneri del fascismo. La prima testata è "Calabria libera", quotidiano del pomeriggio che appare a Reggio Calabria il 10 settembre 1943 diretto dal comunista Carlo La Cava. Il giornale, due pagine, formato 35 per 40, composto e stampato a mano, viene autorizzato dal governatore britannico di Reggio Edward Lonmon ed ha l'esclusiva del bollettino delle operazioni belliche. È portavoce dei perseguitati dal fascismo ed è compilato in maggioranza da comunisti con una impostazione di sinistra radicale. Diversi numeri vengono sequestrati per le aspre polemiche con "Il corriere di Calabria" la cui pubblicazione è richiesta da Franco Cipriani per incarico del direttore del Credito Cooperativo Calabrese Filippo Rizzo e dell'industriale essenziere Alfredo Rognetta. Apparso il 21 novembre diretto da Cipriani, assume carattere conservatore, cattolico-liberale.

Per le continue polemiche è costretto a sospendere le pubblicazioni, sostituito dal 2 dicembre da "La Voce di Calabria", quotidiano democratico cristiano diretto da Domenico Siclari e proprietà di Filippo Rizzo, che in seguito ne assume la direzione personalmente, e di un gruppo di suoi amici. È il primo quotidiano dichiaratamente democristiano uscito nell'Italia liberata.

A queste due testate si affianca dal 1 marzo 1944 il quotidiano socialista "La Luce" fondato e diretto da Guglielmo Calarco.

Comunque per la penuria di carta a metà dell'anno le tre testate per volere degli Alleati si trasformano in settimanali e dal 25 giugno 1944 sono sostituite da "Il Tem-

po". La proprietà fa capo a Giuseppe Altanasio, la direzione è affidata al binomio Francesco Cipriani e al socialista Edoardo Rodinò e dura fino al 1946.

A Catanzaro invece, viene edito quale "organo del Fronte Unico della Libertà" il quotidiano, formato tabloid a due pagine, "La nuova Calabria" che inizia le pubblicazioni il 27 ottobre 1943 diretto da Giovanni Papparazzo. Agli inizi vi collaborano i rappresentanti di tutti i partiti, ma nei primi mesi del 1944 pur mantenendo una certa apertura verso le altre forze politiche assume carattere spiccatamente repubblicano e vi collaborano tra gli altri Italo Papparazzo, membro del PRI nel CLN, Luigi Sillipo, Michele Cifarrelli, Gennaro Marullo, Giovanni Migliacci che diventa fino al dicembre 1945 condirettore del giornale. Ha una tiratura intorno alle 13.000 copie e cessa le pubblicazioni per contrasti sulla linea editoriale il 31 gennaio 1946. La testata viene assorbita dal "quotidiano liberale "Il rinnovamento", che si riallaccia ad un omonimo settimanale democratico liberale fondato da Michele Tedesco e vis-suto dal 1919 al 1923. "Il Rinnovamento" diretto dal Tedesco, porta come sottotitolo "La nuova Calabria" e vi collaborano Luigi De Franco, Enzo Madonna, Raffaele Spataro, Eugenio Greco, Dario Antoniozzi: ha una tiratura di circa 10.000 copie. Mentre per qualche mese vive la testata "Gazzetta di Calabria" creata da Giovanni Papparazzo con la collaborazione di Giovanni Migliacci.

A Cosenza protagonista del tentativo editoriale di un quotidiano è Mariano Albanese, che dal 1 gennaio 1944 da vita a "Italia Nuova" che dal 1 dicembre successivo modifica la testata in "Corriere del Sud": nel 1945 ha una tiratura intorno alle 3.000 copie. La direzione passa dal 2 ottobre 1945 a Ilario Argirò sostituito dal 30 ottobre da Girardo Ciraldi e forse chiude i battenti con la fine dell'anno.

Scompare le testate di Cosenza e Catanzaro, solo a Reggio c'è qualche manifestazione giornalistica da citare. Nel 1946 cessa le pubblicazioni il quotidiano "Il Tempo" sostituito dal "Corriere di Calabria" che inizia il 4 aprile '46 ed è diretto da Francesco Cipriani con redattore capo Angelo Romeo. Il giornale raggiunge una tiratura massima di 15.000 copie ma in mancanza di una tipografia propria si fonda dal luglio 1948 con il settimanale "La voce di Calabria" di Filippo Rizzo che dal 5 luglio riprende le pubblicazioni come quotidiano. Intorno a metà degli anni cinquanta ha una tiratura di 2-3 mila copie e alla fine del 1958 si trasforma in settimanale.

Crolla, dopo solo qualche mese di vita (6 ottobre-23 dicembre 1956) il quotidiano indipendente del mattino "La Calabria" sorta a Cosenza per iniziativa di Michele Lomaglio col sostegno di alcuni giornalisti baresi come Michele Campione e Michele Abbate. "Il giornale dei calabresi", come recita il primo editoriale, pur coinvolgendo diverse personalità della cultura come Gaetano Cingari, Paolo Alatri, Mario La Cava non ha il tempo per affermarsi.

L'impresa fallisce per mancanza di respiro finanziario. Si stampa presso la società tipografica calabrese con macchinari forniti dalla società Erelia di Firenze. Cessa con il numero del 16 dicembre, ma il 23 dello stesso mese edita un numero speciale (n.59) dove si spiegano i motivi della chiusura "in attesa e nella speranza di riprendere al più presto le pubblicazioni".

La stessa fine tocca a "Italiasud", nato come settimanale il 12 ottobre 1961 e

trasformato dal 2 aprile 1964 dal direttore e proprietario Giuseppe Miceli in quotidiano del pomeriggio con sei numeri settimanali, due pagine di cronaca locale e una tiratura intorno alle 5.000 copie. In politica si trova nell'orbita democristiana e la direzione dal 19 dicembre 1964 passa a Sante Elio Fata, dal 14 gennaio 1965 a Massimo Marino e infine dal 10 maggio ad Alfonso Rizzo che firma anche l'ultimo numero del 26 maggio 1965.

Una meteora è stata "Calabria sera" vissuta dal 10 al 30 gennaio 1972: un foglietto di 4 pagine, senza alcuna base economica e tecnica ma sorto solo per polemiche locali.

"Calabria Sera è diretta da un giornalista pubblicista che ne è anche l'editore, il proprietario, l'amministratore, il redattore capo, il segretario di redazione, il cronista, lo stenografo, il correttore di bozze, l'impaginatore, il titolista, l'aiuto macchinista, lo spedizioniere, l'uomo di lavoro, praticamente tutto", si legge in un trafiletto del giornale.

Dura più a lungo, lasciando un certo rimpianto, "Il giornale di Calabria" (1 aprile 1972-18 ottobre 1980), quotidiano di sinistra, vicino alle posizioni politiche dell'on. Giacomo Mancini nato con finanziamenti di Nino Rovelli della SIR che agli inizi degli anni settanta avvia nella zona di S. Eufemia Lamezia un gruppo di nuovi insediamenti industriali. Il quotidiano, il cui progetto grafico è opera di Sergio Ruffolo, viene stampato per i primi mesi a Roma presso la tipografia di "Momento sera" altro quotidiano di Rovelli; nel 1973 si trasferisce in un moderno stabilimento a Piano Lago (Cosenza). È diretto prima da Lorenzo Salvini e poi dal 1 novembre 1972 da Piero Ardenti, ex direttore della rivista del PSIUP "Mondo Operaio" e collaboratore di "Problemi del socialismo" passato al PSI. Paolo Guzzanti, redattore dell'Avanti:", assume la carica di redattore capo. Il giornale si afferma a Cosenza e nelle zone roccaforte elettorali socialiste, ma non riesce, nonostante la buona volontà di rinnovamento ad inserirsi ed a mettere radici nella realtà regionale calabrese. La fortuna politica e culturale della testata dipende direttamente da quella personale e imprenditoriale del proprietario Rovelli e d'altra parte il giornale incarna la natura di un "giornale di partito" legato alle fortune politiche in particolare di Giacomo Mancini. Nel 1976 ha una diffusione regionale di 9.000 copie (la "Gazzetta del Sud" nello stesso anno vende in Calabria oltre 30.000 copie e "Il Tempo" di Roma arriva alle 6.000 copie) così distribuite: 5.310 a Cosenza e provincia, 1.980 a Catanzaro e 1.711 a Reggio Calabria. La testata vivacchia e perde sempre più terreno e viene travolta dal fallimento della SIR di Nino Rovelli e dopo 110 giorni di autogestione cessa le pubblicazioni.

Alla fine degli anni settanta spunta la testata "Calabria", quotidiano di vita regionale fondato dalla Cooperativa editrice "Olimpico" di Roma di Mario Gismondi, che ne assume la direzione. Il quotidiano, che inizia il 9 ottobre 1979 e si stampa a Roma con redazioni in Calabria e vice direttori Nino Doldo e Giuseppe Soluri, per sopravvivere fa affidamento sul primitivo testo di riforma dell'editoria, allora in discussione, che prevede un premio di 300 milioni a fondo perduto per ogni quotidiano edito in una città priva di giornali. Ma le difficoltà redazionali e diffusionali e la scomparsa dell'articolo citato nella redazione finale della legge dell'editoria,

* *Centro studi sul giornalismo "Gino Pestelli" di Torino*

fanno fallire l'iniziativa: cessa ufficialmente le pubblicazioni dopo 800 numeri. Nel 1980 ha una tiratura di 2.410 copie.

A metà degli anni ottanta, e precisamente l'8 agosto 1984, compare nelle edico-cababresi "Oggisud". Nasce dalla trasformazione in quotidiano di un omonimo settimanale fondato il 13 aprile 1980 a Catanzaro, per iniziativa di Nino Doido, proprietario della Cooperativa Editrice Oggisud e di una tipografia commerciale a Marcellinara (Catanzaro).

Con 24 pagine, formato tabloid e l'appoggio della concessionaria Manzoni, la testata raggiunge una tiratura di 14-15.000 copie con una diffusione di 10-12.000. Ma non riesce a sopravvivere nonostante la presenza dall'ottobre 1984 di Beppe Lopez come coordinatore generale della redazione. Nella primavera del 1986 la quota di maggioranza del giornale viene acquistata da Eugenio Bontempi e sospende le pubblicazioni dal 22 giugno in attesa di un significativo rilancio. Invece inaspettata-mente rinasce il 21 maggio 1987 alla vigilia delle elezioni politiche del luglio e dopo alcuni mesi di vita stentata chiude nel settembre successivo. Riprende ancora le pubblicazioni il 31 gennaio 1988 per sparire definitivamente il 29 aprile successivo con il fallimento della Cooperativa Editrice Oggisud.

Rimane ancora in vita, come abbiamo accennato all'inizio, con una diffusione quasi clandestina "Il giornale di Calabria" sorto il 19 marzo 1985 a Catanzaro per iniziativa di Giuseppe Soluri, proprietario dell'emittente regionale Videosera e della GEC (Gestione Editoriale Calabrese) editrice del quotidiano. "Per una Calabria senza complessi" è il primo editoriale e si rivolge "a quella Calabria forte, battagliera, ricca di idee, di voglia di lavorare e di crescere; contro la Calabria più vecchia, quella delle clientele, del favoritismo, dell'imbroglione, dell'arroganza".

La tiratura gradualmente si stabilizza intorno alle 12 mila copie e dal lato politico generale ha una collocazione di sinistra, per diverso tempo collegato con "Paese Sera" di Roma, mentre la pubblicità è raccolta fino al 1988 dalla Manzoni. Dal 29 marzo 1989 il giornale assume formato tabloid, ma perde come immagine e diffusione: nel stesso anno la tiratura media giornaliera risulta di 3.000 copie, poche per essere un giornale regionale.

Del resto il vero quotidiano della Calabria è la "Gazzetta del Sud" di Messina che nei suoi 40 anni di vita (nasce infatti il 13 aprile 1952 per iniziativa dell'industria-le molitorio Uberto Bonino) è riuscita a creare nella regione una presenza continua, costante, puntuale con diverse pagine e una fitta rete di collaboratori e corrispondenti ed edizioni per le tre città calabresi. "La Gazzetta del Sud" è il giornale locale di Messina, di Reggio Calabria, di Catanzaro e di Cosenza" scriveva già nel 1957 l'allora direttore Orsini. E nel corso degli anni il giornale ha messo radici sempre più profonde nella realtà calabrese e non hanno intaccato questo suo primato né le numerose iniziative locali, né le varie edizioni per la Calabria approntate nel corso degli anni da altri quotidiani.